IL PICCOLO

Anno XVI, — Plenilunio — Leva il sole ore 7.34 tramonta ore 4.11 — Trieste, Sabato 11 Decembre 1897 — Oggi: S. Damaso — Domani: S. Massenzio. — N. 5816

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione parlamentare in Austria — I manifesti dei vari partiti. VIENNA 10 (N). La Commissione parlamentare della destra ha pubblicato oggi un comunicato, col quale dichiara che anche in avvenire il suo contegno si regolerà unicamente sulla base del noto progetto d'indirizzo. Sebbene l'attuale momento non sia favorevole al trionfo dei diritti storico-politici e dell'autonomia dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero, nè permetta di confidare nel conseguimento di un'amministrazione politica rispondente alle esigenze nazionali, tuttavia la destra stima suo stretto dovere quello di adoperarsi con tutto zelo e solidalmente a ristabilire l'attività parlamentare per il bene politico ed economico di tutti i popoli della monarchia.

In questo senso la maggioranza ha voluto assecondare il governo nell'interesse di tutta la monarchia, per procurare che il compromesso provvisorio coll'Ungheria venisse approvato in via costituzionale e venisse così evitata una crisi altrimenti forse fatale.

Pur troppo, però fino ad ora ciò non si è potuto conseguire. La maggioranza deplora profondamente tanto la grave scossa subita dal parlamentarismo, quanto le cause che impedirono la conclusione di regolari rapporti coll'altra metà della monarchia; spera, però, di poter almeno in breve spazio di tempo appagare le giuste ed impellenti aspirazioni delle popolazioni, desiderose e bisognose di seri provvedimenti economici e sociali. I gruppi della maggioranza devono poi declinare ogni responsabilità rispetto alle tristi conseguenze dei fatti avvenuti; la maggioranza è perfettamente convinta di aver operato per il meglio e non abbandona ancora la speranza che le pendenti difficoltà vengano felicemente risolte.

VIENNA 10 (N). La maggioranza, nel suo comunicato, enumera i punti del proprio programma, che deplora di non aver potuto esplicare e la cui attuazione reputa necessaria al benessere economico e sociale dei popoli della monarchia. Essi sono: Riconoscimento dei diritti storico-politici; decentramento amministrativo sulla base della più larga autonomia delle provincie; scrupolosa osservanza dell'equiparazione di tutte le nazionalità; promovimento della religiosità e dei buoni costumi; un proficuo lavoro diretto a rialzare le condizioni economiche e sociali delle popolazioni.

VIENNA 10 (N). Il gran possesso costituzionale ha diretto un manifesto ai propri elettori nel quale dice: Noi riteniamo di aver esplicato sempre con fedeltà e coerenza il compito che i nostri elettori ci hanno tracciato in ripetute manifestazioni. Così la nostra decisa campagna contro il ministero Badeni non ci ha fatto mai dimenticare, per un momento, ciò che dalla nostra cooperazione si aspetta per il bene generale dello Stato.

Durante le trattative coll'attuale governo il grande possesso costituzionale ha cercato d'intervenire come intermediario dovunque se ne presentava la possibilità, mettendo ogni studio al fine di rendere possibile il conseguimento dei fini propostisi. Disgraziatamente una serie di avvenimenti hanno ostacolato la sua azione: in prima linea tra questi, il breve periodo di tempo concesso per le trattative, gli aspri antagonismi dei vari partiti nazionali, i fatti di Praga, i quali esercitarono una dannosa influenza sulla situazione parlamentare e crearono all'azione zelante e benintesa del governo degli ostacoli ben difficilmente superabili.

Il gran possesso costituzionale farà il proprio dovere, come sempre, anche in occasione della presente crisi. Noi accorderemo al governo tutto il nostro appoggio per aiutarlo a trovare il mezzo con cui ottenere il ristabilimento delle condizioni parlamentari e costituzionali normali. Saremo però sempre fedelmente a fianco dei nostri connazionali nella lotta per i legittimi interessi nazionali ed economici del popolo tedesco.

VIENNA 10 (N). Il partito popolare tedesco publicherà pure domani un manifesto ai propri elettori.

Il manifesto dirà: „Per colpa della maggioranza e del Governo la lotta provocata dalle ordinanze sulle lingue ha assunto negli ultimi tempi una forma assolutamente nuova negli annali della storia parlamentare dell'Austria: ribellione, distruzione.

Noi siamo insorti contro maggioranza e governo, e siamo fieri di aver meritato l'approvazione del nostro popolo tedesco. La lotta da noi sostenuta ha ottenuto un grande risultato: il conte Badeni ha dovuto abbandonare il teatro della sua infelice attività politica. Resta però ciò ch'egli ha seminato e fatto colposamente fruttificare e a ciò deve ancora esser posto rimedio. Devastazioni e desolazione a Praga sono avanzi che hanno sopravvissuto alla sua caduta. Sono rimaste pure le ordinanze sulle lingue. E fino a tanto che queste non saranno abrogate, sarà sempre impossibile il ristabilimento dell'attività parlamentare.

Il manifesto accenna quindi all'alleanza dei vari partiti tedeschi e dice: Ciascun partito ha un programma proprio, ma nella questione più urgente il programma è unico: tutti vogliono in modo assoluto la revoca delle ordinanze sulle lingue.

Il nuovo governo non ci è venuto incontro subito come dovevamo attenderci; noi siamo però lontani dal misconoscere che il ripristinamento dell'attività parlamentare è reclamato dagl'interessi economici del popolo. Siamo però egualmente convinti che il nostro popolo non s'acqueterà se non quando noi avremo adempiuto interamente ai nostri doveri nazionali e l'onore nazionale sarà soddisfatto secondo il diritto basato sulle Leggi fondamentali. Noi altro non domandiamo che il ritorno alle condizioni, nelle quali fummo turbati dall'emanazione delle ordinanze sulle lingue.

Parlamento ungherese. — Il compromesso provvisorio. BUDAPEST 10 (B). La camera dei deputati ha approvato per appello nominale, con 185 voti contro 37, la proposta del presidente dei ministri barone de Banffy, di deferire alla commissione finanziaria il progetto relativo al compromesso provvisorio. 229 deputati erano assenti.

BUDAPEST 10 (N). Nella discussione articolata sul progetto di legge riguardante la denominazione dei villaggi e dei borghi, il §. 5 solleva un lungo dibattito. La emenda presentata dai deputati sassoni, che ai comuni autonomi sia lasciata la vecchia nomenclatura, è respinta. La proposta del deputato Pulszky, che nei libri scolastici sia permesso di abbinare al nome ufficiale d'un luogo quello volgarmente usitato, però fra parentesi, venne approvata con 106 voti contro 7. Alcune altre emende vennero pure approvate. Si discusse poscia il progetto di legge, che regola i rapporti fra padroni e contadini. Il relatore invita ad accettare questo progetto. La continuazione della discussione venne aggiornata a domani e la seduta è tolta.

BUDAPEST 10 (N). I vari *Clubs* d'opposizione continuarono oggi la discussione del progetto relativo al compromesso provvisorio. Il partito nazionale parteciperà alla discussione meritoria del progetto di legge. Fu approvata ad unanimità la proposta del deputato Ferdinando Horanczy, d'introdurre nel progetto di legge la disposizione, che le ordinanze da emanarsi, pel caso che le attuali condizioni in Austria non avessero a mutare durante il provvisorio d'un anno, non abbiano ad aver vigore che fino al 31 dicembre 1898. La frazione Kossuth del partito dell'indipendenza in un'adunanza tenuta questa sera incaricò un comitato speciale, presieduto da Kossuth stesso, di compilare una dichiarazione, nella quale il partito motiverà il suo voto contrario al progetto di legge.

BUDAPEST 10 (N). Il partito nazionale ha approvato stasera la seguente proposta del conte Stefano Karoly: Il governo è invitato in base al § 3 della legge sul provvisorio a presentare gli annunciati progetti di legge, riservato il diritto di sottoporre alla Camera eventualmente un altro progetto, concernente la sistemazione definitiva dell'indipendenza economica dello Stato, sulla base del § 68 dell'art. XII della legge 1867.

Nella seduta antimeridiana di domani saranno comunicati i deliberati del partito nazionale e di quello dell'indipendenza. Se il partito dell'indipendenza, aderirà - cosa di cui nessuno dubita - all'ordine del giorno del partito nazionale, la sera nella seduta della Commissione di finanza, il partito governativo dichiarerà di aderire esso pure alla prop sta Karoly.

Con ciò si sarà ottenuto l'accordo tentato col partito dell'indipendenza, il quale mentre respingerà il compromesso per serbarsi fedele ai propri principi, rinuncerà all'ostruzione. Si ritiene quindi per certo che la pertrattazione del compromesso provvisorio potrà essere esaurita senza ulteriori incidenti.

La crisi ministeriale italiana. ROMA 10 (N). Neanche oggi fu annunciato che l'incarico ufficiale sia stato dato a Rudinì. La crisi continua con la stessa vicenda di notizie contradittorie. E' certo questo: che Visconti-Venosta esita ancora ad acconsentire a restare nel gabinetto. Stamane egli ha conferito con Rudinì e con Chinaglia; ma secondo le informazioni di chi avvicina Rudinì la crisi deve ritenersi virtualmente risoluta. Stasera alle ore 21 Rudinì si recherà al Quirinale per informare il re dell'esito delle pratiche fatte, ed è probabile che stasera, tardi, si pubblichi l'annuncio che Rudinì ebbe l'incarico ufficiale di comporre il ministero. Circa l'assegnazione dei portafogli si danno come sicuri nella nuova combinazione i nomi di Rudinì, Luzzatti, Brin, Zanardelli, Picardi e di San Marzano, e si accenna al passaggio di Branca ai lavori pubblici. Si dubita che Sineo rimanga, volendo gli zanardelliani al suo posto l'on. Cocco-Ortu. E' probabile che Codronchi rimanga all'istruzione ma non si esclude che possa essere sostituito da Gallo o da Picardi. Rubini sostituirebbe Guicciardini all'agricoltura. Si va accentuando il malcontento dei cavallottiani e dei giolittiani perchè sono esclusi totalmente dalla nuova combinazione. Giolitti che si attendeva iersera o stamane non è arrivato e pare che non verrà prima della riapertura della Camera.

L'*Opinione* conferma che Rudinì si recherà stasera al Quirinale per comunicare al re i risultati delle trattative per la soluzione della crisi, la quale, soggiunge l'*Opinione*, probabilmente verrà annunciata domani.

L'*Italie* crede che oltre a Rudinì, Brin, Luzzatti e Visconti-Venosta, conserveranno i rispettivi portafogli anche Branca e Codronchi. Rimarranno scoperti i ministeri delle poste, dell'agricoltura e dei lavori pubblici. Due di questi portafogli furono messi a disposizione degli amici di Zanardelli.

La *Tribuna* dice che i due portafogli messi a disposizione degli zanardelliani saranno assunti da Picardi, che andrà ai lavori pubblici e da Cocco-Ortu che andrà all'agricoltura. Sineo rimarrà alle poste.

Confermandosi queste notizie, l'equilibrio dei partiti nel nuovo gabinetto rimarrà quasi invariato. Naturalmente la partecipazione di Zanardelli rinforza alquanto gli elementi di sinistra; perciò si ritiene che i gruppi capitanati da Giolitti e Cavallotti si atteggieranno subito ad oppositori decisivi del ministero; per i gruppi capitanati da Sonnino e da Fortis prevale invece la credenza che assumeranno una benevola aspettativa. Per la presidenza della Camera nulla si è stabilito; verranno rinnovate, ma si ritiene senza successo, le pratiche per indurre Colombo ad assumere quell'ufficio. Baccelli, cui fu nuovamente offerta la candidatura della presidenza della Camera, persiste nel rifiuto; incontra invece maggior favore la candidatura di Chinaglia.

PARIGI 10 (N). Il *Temps* pubblica un'articolo sulla crisi italiana. Non dubita che Rudinì riuscirà a formare il nuovo ministero; riconosce che la ricostituzione di un ministero Rudinì è una necessità sia d'ordine interno sia per le relazioni internazionali, per l'Italia; si felicita per la permanenza di Visconti-Venosta al ministero degli esteri, da lui finora così felicemente diretto; e giudica, infine, utile, se non quasi indispensabile, il concorso dell'on. Zanardelli.

ROMA 10 (N). L'*Agenzia Stefani* comunica, che domani sarà ufficialmente annunciata la costituzione del nuovo gabinetto; e che il Parlamento sarà riconvocato per martedì.

Echi dei fatti di Praga. PRAGA 10 (N). Oggi fu qui arrestato Adolfo Weirich, negoziante in mode, sotto l'imputazione di aver eccitato la plebaglia al saccheggio. Egli è conosciuto come un caldo partigiano dell'antisemitismo. Davanti al suo negozio egli aveva appeso un'insegna, nella quale era detto, che il commerciante era czeco e cristiano puro sangue. Egli fu definito al Tribunale provinciale. Vennero inoltre arrestati quattro operai, sospetti di aver appiccato il fuoco all'edificio del *club* dei canottieri „Regata". Non fu ancora accolta l'istanza degli albergatori, i quali hanno chiesto che sia protratta fino alla mezzanotte la chiusura dei locali. All'incontro verranno da oggi in poi chiusi alle 10 di sera anche i *buffets* ferroviari, che finora restavano aperti fino alle $11^1/_2$.

Giovani e vecchi czechi. PRAGA 10 (N). In questi circoli politici si discute vivacemente il fatto, che, solenizzandosi oggi l'80.o anniversario del dott. Rieger, il comitato esecutivo dei giovani czechi prese parte, insieme con i vecchi czechi ai festeggiamenti.

Parlamento germanico. BERLINO 10 (B). Discutendosi un'interpellanza sul commercio del petrolio, il segretario di Stato conte Posadowski promette che quanto prima verrà introdotta una tariffa eccezionale per il petrolio russo e adottato il daziamento sulla base del peso. Il dazio differenziale non sarebbe desiderato neppure dagli interessati.

Segue la prima lettura del bilancio. Il segretario di Stato barone de Kielmann illustra il bilancio per l'anno 1898, bilancio che presenta un civanzo di 30 milioni di marchi.

Oltre di ciò i dazi e l'imposta sul tabacco dovrebbe dare un gettito di 70 milioni di marchi, 32 dei quali verrebbero impiegati nell'ammortizzazione del debito publico. Le trattative per la soppressione del premio sugli zuccheri sono arrivate, per così dire, al punto morto, tuttavia a questo proposito la nuova tariffa americana potrebbe però esercitare un'influenza vivificatrice. Il consumo dello zucchero all'interno si è alquanto aumentato, ma l'industria zuccheraria tedesca rimane però sempre limitata all'esportazione.

BERLINO 10 (N). Durante la seduta parlamentare d'oggi il deputato dott. Haase presentò un progetto di legge concernente il trattamento doganale della saccarina e dei generi affini, nel quale il dazio d'entrata per la saccarina viene stabilito in 80 marchi per quintale netto.

L'attività del comitato armeno. COSTANTINOPOLI 10 (N). La notizia, secondo la quale oltre che al sottosegretario al ministero degli esteri, Arton pascià, sarebbero state spedite dal comitato armeno lettere minatorie anche al patriarca armeno e ad alcuni notabili, non ha alcun fondamento, e la voce, che questo comitato, nell'occasione delle feste armene pel capo d'anno o durante la festa del *Ramadan*, abbia intenzione di diffondere proclami e di organizzare dimostrazioni, è pure completamente falsa. Gode invece più credito l'opinione, che il comitato armeno si prefigga di sollevare nuove agitazioni, per dimostrare in ogni maniera, che la missione del nipote di Arton pascià attualmente a Ginevra, diretta ad ottenere lo scioglimento del comitato stesso, non fu coronata da alcun successo.

Gli armeni arrestati a Mersina e ad Arsena sono trenta, fra i quali quattro sacerdoti.

L'insuccesso di Georgievic. COSTANTINOPOLI 10 (B). Si vocifera che il ministro presidente serbo Georgievic, durante la sua presenza a Costantinopoli, si sia adoperato per ottenere i *berat (exequatur)* ai distretti ecclesiastici serbi; ma la Porta non avrebbe fatto concessione alcuna in vista della opposizione del patriarcato. Georgievic s'occupò anche del riconoscimento della nazionalità serba al pari delle altre nazionalità dello stato, le quali godono del beneficio di una chiesa indipendente; ma anche tale questione sarebbe rimasta insoluta, avendole la Porta contrapposto lo stesso motivo dell'opposizione del patriarcato.

La tumulazione di Sterneck. POLA 10 (N). Oggi alle 2 e mezzo ebbe luogo con gran pompa e con intervento di tutte le autorità civili e militari, la tumulazione dell'ammiraglio barone de Sterneck. Precedevano il feretro tre carri pieni di corone; se ne contavano non meno di 167. Il parroco della marina, assistito da numeroso clero, benedisse la salma. L'intera cittadinanza prese parte al funerale: tutti i negozi erano chiusi ed i fanali abbrunati erano accesi. Le truppe che avevano accompagnato il feretro, sfilarono poi innanzi all'arciduca Stefano. Tutte le navi ancorate nel porto avevano la bandiera issata a mezz'asta. La nave di guerra *Habsburg* sparò le salve d'uso.

La situazione economica nella Venezuela. LONDRA 10 (N). La *Reuter* ha da Caracas che la recente nomina di un nuovo ministro delle finanze contribuì molto a rialzare la fiducia nel governo. Le entrate doganali sono in rilevante aumento. Da parte bene informata si assicura che il governo soddisferà ai suoi impegni nel mese di gennaio p. v. I commercianti di Caracas avrebbero prestato al governo tre milioni, che sarebbero stati garantiti da un personaggio politico in predicato di essere eletto presidente.

Nella diplomazia russa. PIETROBURGO 10 (B). A quanto si assicura da fonte ufficiale, l'inviato russo a Brusselles, principe Urrusow, fu nominato ambasciatore a Parigi.

Un deputato ungherese dall'Imperatore Guglielmo. BUDAPEST 10 (N). Il noto esploratore conte Zichy, che recentemente fu ospite dell'imperatore di Germania a Potsdam, raccontava oggi nei corridoi della Camera, interessanti particolari sulla sua visita al giovane monarca tedesco. Da Berlino a Potsdam egli ebbe per compagno di viaggio l'ambasciatore austro-ungarico Szögyèny, che presentò il conte Zichy all'imperatrice di Germania, la quale pure si recava con lo stesso treno a Potsdam. Durante la conversazione seguita in treno, l'imperatrice ebbe a dire che Guglielmo II era ancora tutto entusiasmato della splendida accoglienza fattagli in Ungheria.

L'imperatore ricevette il conte Zichy con grande affabilità e lo trattenne a colazione. La conversazione fu animatissima. Ad un certo punto Guglielmo espresse la sua meraviglia per il fatto, che il ministro dell'istruzione pubblica Vlassicz, che egli sa essere persona di molta coltura, abbia proibito nelle scuole la lettura dell'opera di Lessing *Nathan der Weise*.

(Questa notizia venne però a suo tempo smentita; non si trattava dell'opera di Lessing ma d'un altro dramma di niun valore che in vista delle menzogne che conteneva, il ministro trovò opportuno di proibire). Siccome il conte Zichy non era informato di questa misura presa dal ministro ungherese, non potè dare schiarimenti all'imperatore, ma lo assicurò che si sarebbe interessato di questa vertenza al suo ritorno a Budapest. Oggi stesso il deputato conte Zichy interpellò in proposito il ministro-presidente, il quale pregò telegraficamente il segretario Lucanus di informare l'imperatore sul vero stato della cosa.

Guglielmo si espresse più volte in termini molto lusinghieri per gli ungheresi. Il conte Zichy gli presentò un esemplare della sua opera sull'Asia e parlò del suo prossimo viaggio in China. L'imperatore gli disse allora, scherzando, di non mancare, quando sarà in China, di fare una visita a suo fratello Enrico, il quale di qui ad allora sarà stato, perlomeno, proclamato imperatore del celeste impero. A due sole compagnie tedesche - aggiunse Guglielmo ridendo - è riuscito di mettere in fuga i Chinesi, senza spargere una sola goccia di sangue!

Il podestà di Bolzano. BOLZANO 10 (N). Il consiglio comunale rielesse oggi il dott. Peratoner a podestà e Heperger a vice-podestà. Tutti e due sono liberali.

Il misterioso abbandono d'un fanciullo tedesco a Firenze. FIRENZE 10 (N). Malgrado il mutismo della questura, mi consta che la signora misteriosa che abbandonò il fanciullo straniero, sarebbe una nota dama romana, scomparsa dalla capitale il due dicembre scorso insieme ad una cameriera. Ambedue sono attivamente ricercate.

Fuoco in teatro. LIEGI 10 (N). Durante l'odierna rappresentazione al teatro popolare si manifestò un principio d'incendio che produsse un panico enorme. Gli artisti si precipitarono in costume sulla pubblica via, mentre gli spettatori si affollavano alle uscite. Molte persone riportarono contusioni non indifferenti. L'incendio venne spento in breve.

CORTE D'ASSISE

Dibattimento prorogato.

Come avevamo preveduto, per le note circostanze, il dibattimento contro il negoziante Leonardo Tessaris, da Orsera, che doveva aver luogo iermattina venne rimandato ad altra sessione.

Crimine di truffa. - Ancora un dibattimento?

Stamane si tiene il dibattimento contro l'ex negoziante in vini Alessandro Ortali, già socio della ditta „Macchiavelli e Ortali" proprietaria delle osterie „Al Rebus" ed „Alla Marinella". L'Ortali è imputato del crimine di truffa, commesso mediante apposizione di firme false a cambiali, ed incassi indebiti, per un importo di circa 2000 fiorini.

Nel *Piccolo della sera* publicheremo per esteso l'atto d'accusa e le prime risultanze del processo.

***

A quanto rileviamo la presidenza del Tribunale sarebbe intenzionata di esaurire ancora un dibattimento nell'attuale sessione. Il dibattimento avrebbe luogo lunedì.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della XXIX seduta pubblica del nostro Consiglio municipale che avrà luogo lunedì sera alle 7:

1. Lettura del P. V. della XXVIII seduta pubblica. — 2. Comunicazione. — 3. Proposta delegatizia di estendere le zone di abitato, che per iscopi di assanamento e di viabilità della città godranno una esenzione più lunga da imposte comunali nel caso di ricostruzioni. — 4. Proposta della Delegazione municipale riguardo alla domanda dell'i. r. Ferrovia dello Stato di aumentare il numero di treni sulla linea di raccordamento lungo le rive. — 5. Proposta di ripartizione delle grazie di fondazione imperiale Massimiliana. — 6. Nomina di un direttore della Pubblica Beneficenza. — 7. Proposta della Commissione alle pubbliche costruzioni per la fissazione di linea di fabbrica per costruzioni a Barcola. — 8. Relazione della Delegazione municipale intorno al riordinamento dell'Ufficio tecnico comunale. — 9. Proposta della Delegazione municipale di aumento d'indennità per uniforme, ecc. agli ufficiali del corpo dei civici vigili. — 10. Nomina di due delegati per i rilievi commissionali sulla domanda d'istituzione d'una scuola popolare per le ville di Gropada e Padriciano. — 11. Domanda di credito suppletorio al ramo „Prestazioni militari" tit. I. 2. — 12. Domanda di credito e di sanatoria al ramo „Prestazioni militari" tit. I, 3. — 13. Domanda di credito e di sanatoria al ramo „Polizia locale" tit. XXXIII „Spese di vario genere ed imprevedute".

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Dagli amici di Aldo Bemporat, per onorarne la memoria, corone 30.

Dal sig. Giuseppe Sticotti, in occasione del decesso del suo caro nipotino Cesare Bertos, corone 5, e dalla cuginetta dell'estinto, Anita Sticotti, cor. 2.

Per un valzer in casa della signora Irma, centesimi 48.

Italiani convocati... in quattro lingue! Per il 30 corr. gli elettori del I.o collegio dell'Istria (grande possesso) sono convocati a Parenzo per procedere all'elezione di un deputato alla Dieta provinciale per coprire il seggio rimasto vacante per la morte del compianto patriota, conte G. B. De Franceschi, di Seghetto.

Il luogotenente del Litorale non ha voluto neanche questa volta derogare dal sistema introdotto senza che alcuna legge o *ordinanza* lo imponesse, di pubblicare gli avvisi di convocazione agli elettori in quattro lingue, diconsi *quattro lingue*.

Si dirà che il sistema è ormai entrato nell'uso; ma se si potrebbero trovare attenuanti ad un simile sistema, quando si trattasse a mo' d'esempio del collegio forese orientale dell'Istria - perchè quel collegio ha un rispettabile contingente di elettori sloveni e croati - non si possono assolutamente trovare per quel primo collegio degli alti censiti, il quale è composto *esclusivamente* di elettori italiani, mentre dai *due* soli elettori tedeschi, il principe Auersperg che vive a Praga e il signor Kupelwieser da poco stabilitosi ai Brioni, si può ben pretendere che apprendano la convocazione degli elettori nella lingua del paese, tanto più che i due elettori forestieri non sono slavi, ma tedeschi.

Del resto non è solamente per la convocazione degli elettori che si usano tre o quattro lingue: anche per notificazioni che non hanno carattere politico, si usa servirsi di quattro lingue. Noi temiamo fortemente che così facendo si vogliano creare precedenti che possano poi servire di base o di scusa a qualche misura del genere di quelle che occasionarono i moti di Pirano dell'ottobre 1894 e che suscitarono quest'anno quel rivolgimento degli animi nelle provincie tedesche che condusse al recente capitombolo del ministero austriaco. Perciò ci sembra doveroso richiamare su questi fatti l'attenzione dei nostri deputati.

Il pranzo di Natale ai bambini poveri. Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal presidente barone Giuseppe de Morpurgo corone 20 per il pranzo di Natale ai bambini poveri.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute le seguenti oblazioni:

Dal signor Ermanno Gentilli, per onorare la memoria del barone Ottone de Bruck, corone 20, a favore della Guardia medica.

Dal signor Vittorio Bemporat, per onorare la memoria della signora Francesca ved. Brolich, cor. 30 a favore della Guardia medica.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora Carolina Schranzhofer corone 20 a favore dell'Ospizio Marino, per onorare la memoria della compianta signora Francesca ved. Brolich.

— Alla „Previdenza" pervennero, dal corpo insegnante del Ginnasio comunale, per onorare la memoria del padre del loro collega signor prof. Battistella, corone 32.

Giubileo di servizio. Ieri l'egregio signor Enrico Eberhardt compiva il 25.o anno di servizio al Lloyd, nella sezione Spedizioni, della quale attualmente egli esercita le funzioni di capo e di cassiere. In questa lieta occasione i suoi colleghi, nella sezione Spedizioni, vollero dargli una prova del loro affetto e della loro stima; e dopo avergli fatto gli auguri e le felicitazioni più calorose, gli presentarono un oggetto di valore, come ricordo della fausta ricorrenza.

Unione Ginnastica. Questa sera ha luogo l'annunciata rappresentazione dei dilettanti filodrammatici, i quali reciteranno *Una battaglia di donne* di Scribe e Legouvé.

Quartetto Heller. Il publico numeroso, convenuto iersera nella sala del Casino Schiller per la terza produzione del quartetto Heller, accolse l'egregio maestro signor Heller, ristabilito dalla sua indisposizione, con un cordiale e prolungato applauso di saluto.

Furono eseguiti egregiamente il *Quartetto in Fa maggiore* del Rubinstein e quello in *Mi bemolle maggiore* del Beethoven; e i signori Heller, Eckhardt, Cuccoli e Bemporat riscossero applausi calorosi. Nel *Trio in Fa maggiore* dello Schumann si fece pure apprezzare la signorina Irene Moissi, buona ed accurata pianista.

L'ultima produzione del quartetto avrà luogo lunedì prossimo. Verrà eseguita una nuova sonata per piano e violino, del Saint Saëns, nonchè il nuovo quintetto del Brahms che figurava in origine nel programma della terza produzione.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Una borsetta contenente un piccolo importo di denaro rinvenuta in via delle Torri. — Un sacchetto contenente un piccolo importo di denaro, una corona d'orazioni ecc. — Un guanto. — Alcune chiavi.

Teatro Filodrammatico. Quella vigorosa, terribile e suggestiva pittura di costumi russi villerecci che è *La potenza delle tenebre* di Leone Tolstoi ebbe iersera un'esecuzione molto accurata da parte degli attori della compagnia De Sanctis - Della Guardia. La messa in iscena, la truccatura degli esecutori, i vestiti, l'intonazione generale del quadro appalesavano una cura speciale, una direzione intelligente. Alfredo De Sanctis, che aveva la sua serata d'onore, fu accolto al suo presentarsi da una lunga ovazione, con la quale il pubblico, numerosissimo ed elegante, intendeva manifestargli tutta la propria estimazione, per il suo talento e per lo studio diligente, ch'egli pone sia nell'incarnare taluno figure - in ispecie quelle caratteristiche e dai contorni forti e decisi - del suo repertorio, sia nel dirigere le esecuzioni della sua compagnia. Il personaggio di *Nikita* è fra quelli che il De Sanctis interpreta con maggior colorito e con maggior soffio d'arte. E' accurato lo studio dell'ubriachezza ch'egli ci offre al secondo atto ed è reso con grande evidenza; è indovinata la riproduzione scenica generale ch'egli ci dà del contadino russo ignorante, superstizioso, vizioso e perverso. Il terrore al quarto atto, il rimorso e la confessione al quinto sono da lui espressi con grande efficacia. Ad ogni atto, il De Sanctis fu acclamato, coi suoi compagni e da solo, cinque o sei volte al proscenio, fra gli applausi più vivi ed insistenti e gli venne fatto l'omaggio di una bellissima corona di foglie di seta verdi con bacche dorate, fregiata di un ricco nastro rosso recante una dedica. Quanto agli altri esecutori è da rilevarsi la recitazione intelligente della signora Della Guardia, accuratissima nella sua perfida parte, *ingrata*, come suol dirsi, anche artisticamente.

La signora Del Moro, ch'è diligente assai, diede risalto alla odiosa figura di *Matrena*. Bene anche il Valenti, benchè un po' eccessivo, la signora De Sanctis, il Benassai e gli altri. La serata fu ricca d'applausi ed anche di emozione dinanzi alla ripresa del potente dramma tolstoiano, che, se non erriamo, lo Zacconi e il De Sanctis soli tengono in repertorio; la terribilità tragica di alcune scene faceva correre tra il publico dei fremiti d'orrore, ed in ispecie la scena dell'infanticidio al quarto atto.

Questa sera *Il romanzo di un giovane povero*. Domani *I fanciulli*.

Si annunciano poi due novità: *Tattica di marito*, commedia in due atti di N. Barazzoni, e *I due derelitti*, dramma in 7 quadri di P. Decourcelles.

Teatro Fenice. Anche iersera, alla quindicesima replica del *D'Artagnan*, il pubblico era numeroso e il successo fu completo per l'operetta e per gli esecutori.

Questa sera il comicissimo attore sig. Giulio Marchetti, uno dei più apprezzati elementi della compagnia, ha la sua serata d'onore. Si rappresenta *Babolin*, la bellissima operetta del Varney, nella quale il Marchetti ha creato la stupenda macchietta del *generale Karamaloff*, sollevando ovunque un'ilarità clamorosa, irrefrenabile. Dopo il *Babolin*, si darà la *zarzuela Dos canarios de café*, interpretazione speciale dei coniugi Marchetti. E' certo che al bravo attore comico, cui i frequentatori della Fenice debbono tante ore passate allegramente, non mancheranno le feste più cordiali di un pubblico numerosissimo.

Lo spettacolo incomincia alle 7 e mezzo.

Per domani è annunciata una rappresentazione diurna con programma *monstre*, composto di tre *sarzuele*, una più spagnuola dell'altra; una vera orgia di spagnoleria. Molti frequentatori degli spettacoli festivo-pomeridiani avevano chiesto che si rappresentassero *I lupi marini* e *El duo de la Africana*. Per dare la buona misura, lo Scognamiglio vi ha aggiunto *La gran via*. Prepariamoci a vedere una delle solite folle.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Durante la settimana dalla domenica 28 novembre a tutto sabato 4 corrente nacquero nel nostro Comune 49 maschi e 44 femmine; di questi 93 nati, 18 erano illegittimi. Nello stesso periodo morirono 41 maschi e 35 femmine. Di questi 76 morti, 22 non erano superiori ad un anno e 6 erano inferiori ai cinque anni. Nella settimana corrispondente del 1896 i morti erano stati 107.

Dei 76 decessi verificatisi in questa settimana, 14 furono determinati da tisi polmonare, 8 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 8 da difterite e croup, 10 da debolezza senile, 11 da debolezza congenita, 4 da apoplessia, 1 da gastro-enterite acuta, 4 da degenerazioni cancrenose, 1 di febbre puerperale, 19 da altre malattie, 1 da suicidio.

Grave ferimento o [illegible] suicidio? Ieri ad un'ora e un quarto pom. un giovanotto sulla ventina si presentava quasi sorridente alla Guardia medica, e rivoltosi al dott. Goldhammer ivi d'ispezione, gli disse: - Sior dotor, son ferido - e con le mani si comprimeva il ventre. Fattolo adagiare sulla poltrona operatoria e visitatolo, il medico gli riscontrò una ferita superficiale intaccante la sola cute, poco al disotto della regione ombelicale, e un'altra al basso ventre di natura gravissima, essendo penetrata in cavità, con probabile lesione di qualche organo vitale. Mentre il dottore gli prestava le cure necessarie, il ferito, che si chiama Gioachino Petronio, tappezziere, d'anni 19, abitante in via del Farneto N. 18, raccontava che, scendendo per la via del

LA VENDETTA DI UNA MORTA

102

— Provati, se hai coraggio.

La faccia del vecchio si era fatta terribile. I suoi occhi mandavano lampi. John indietreggiò. Aveva paura. Ma subito ebbe quasi vergogna di quel suo spavento. Egli si disse che lui, giovane e vigoroso, non doveva poi tanto tremare dinanzi a un vecchio. Che cosa poteva temere da lui? Quindi fece un passo avanti. Il vecchio impassibile mandò un acuto fischio che risvegliò tutte le eco addormentate della foresta.

John e Sisto si guardarono. Era sembrato loro che, subito dopo quel fischio, tutta la foresta fremesse misteriosamente. Da ogni parte si udivano rumori strani, inesplicabili. Ma la spiegazione non tardò, e quando la ebbero conosciuta, i due furfanti non ebbero ragione di allietarsi. Quei rumori misteriosi che li facevano fremere, non avevano nulla di sovrannaturale. Erano i cani del vecchio che alla chiamata del padrone accorrevano da tutte le parti, colla gola spalancata, empiendo l'aria dei loro urli. In un batter d'occhio una diecina di molossi, spaventevoli a vedersi, aveva circondato il gruppo composto dai tre uomini e da Bianca, aspettando un segno del loro padrone. Sisto e John erano rimasti annichiliti. Non avevano armi, e capivano che al primo movimento sarebbero stati fatti a brani.

— Ti avevo prevenuto - disse il vecchio a John - e ora pagherai la pena della tua infamia.

In pochi secondi, egli ebbe legati Sisto e John allo stesso albero a cui era stata legata la signora De Conderan.

I due furfanti non avevano osato opporre la più piccola resistenza.

— E ora, signora - disse il vecchio a Bianca - siete libera. E questa volta, per sempre.

Bianca si alzò, guardò lungamente Sisto De Noirlieu, e poi disparve nella foresta in direzione di Spa.

Pareva che il sentimento della libertà le avesse ridonate tutte le sue forze.

Sisto mandò un vero ruggito di rabbia.

— Ella mi sfugge! - esclamò.

E cercò di correre sulle sue traccie. Ma le corde erano solide, e gli era impossibile di scioglierle come di spezzarle. Il furfante si lasciò cadere, scoraggiato, la testa sul petto, mormorando:

— Sono vinto!

John digrignava i denti. Egli agognava il modo di trarre terribile vendetta del miserabile vecchio che lo aveva dominato una seconda volta. Il vecchio intanto, radunati i suoi cani, era andato via senza neanche rivolgere una parola ai due complici. Sisto e John rimasero soli, legati, imponenti, furibondi, nella tetra solitudine della foresta che il vento empiva di lugubri gemiti.

XI.

I due furfanti, incapaci di fare un movimento, correvano pericolo di morire di fame o d'essere divorati dai lupi. Quanto a pensare di muoversi sarebbe stata follia. Tutti gli sforzi che avevano fatto non erano arrivati ad altro risultato che a quello di lacerar loro le carni e i polsi. Le loro anime erano riboccanti di odio. Quella specie di affetto interessato che fino a quel momento li aveva legati uno all'altro, cominciava a disgregarsi nell'ora della catastrofe. Sisto accusava il suo domestico di averlo condotto da quel vecchio infernale, e John accusava il padrone per averlo acciato in quel ginepraio. Fino a quel giorno egli aveva eseguito gli ordini di Sisto senza chiedere spiegazioni, senza neanche domandare il motivo di tutti quei delitti dei quali si faceva complice. Ma ora cominciava a lamentarsi.

— Perchè mai - disse John a Sisto di cattivo umore - vi ho trovato sulla mia strada.

— Se non ci fossi stato io, saresti finito per mano del boia...

— Chi lo sa?

— Forse che il tuo delitto non era di quelli che hanno la forca come ultima conseguenza?

— Sì: ma io potevo non essere arrestato. E in ogni modo, sarebbe stata una morte rapida, mentre adesso nessuno può dire quanto dovremo soffrire.

— E' sempre possibile morire!

— Non sempre. In questo caso, per esempio, non possiamo neanche avere questa soddisfazione, dal momento che non siamo padroni dei nostri atti.

Il signor De Noirlieu non rispose. Come il suo domestico, egli comprendeva bene tutto l'orrore della situazione. Inoltre altri pensieri lo tormentavano, ed erano pensieri assai più terribili di tutti i terrori che poteva avere. Bianca era libera, Bianca stava per ritrovare suo marito, e non avrebbe più avuto modo di vendicarsi.

A questo modo passarono alcune ore che ai due complici parvero lunghe come secoli. Essi avevano fame e sete, sete sopratutto. E lo avvicinarsi della notte, trovandosi soli, legati in una foresta infestata dai lupi, causava loro le maggiori apprensioni.

John fu il primo a riprendere la parola.

— Più ci penso - disse - e più mi pento di avervi servito, e più capisco che ci sta bene.

— Perchè? domandò Sisto.

— Che cosa vi aveva fatto quella povera donna che voi avete separata da suo marito e da suo figlio? Voi avete voluto essere feroce, e il destino si vendica.

— Mi hai seccato! - disse Sisto di mala grazia. - Taci!

— Non voglio, anzi, tacere. Io vi ho servito fedelmente, senza neanche conoscere il movente degli ordini che ricevevo. E ora ho il diritto di dirvi che se la vostra causa non fosse stata sì iniqua, noi non ci troveremmo come ora ci troviamo.

— Ci troviamo così - urlò Sisto - per causa tua.

— Per causa mia?

— Sì. Non sei forse tu che ci hai condotti in questo paese maledetto?

— Ma...

— Non sei forse tu che hai scoperto quel vecchio miserabile che l'inferno abbia a sua preda? E chi ha avuto l'idea di legare Bianca che ha poi procurato a noi eguale trattamento?

— Se voi non aveste voluto far violenza a quella povera donna, il vecchio non avrebbe mai saputo che ella non era vostra moglie... Ella sarebbe ancora in prigione, e noi saremmo liberi.

— Insomma - fece Sisto - il male è fatto da chiunque sia stato causato.

— Pur troppo!

— Si tratta ora di vedere se c'è un modo qualunque per uscire da questo brutto passo.

Ma John che era profondamente superstizioso rispose:

— Non ne usciremo, perchè la nostra causa è ingiusta.

— Non credi che sia giusta la vendetta?

— La vendetta? - ripetè John sorpreso.

— Sì... Frantz De Conderan mi ha rubato l'affetto di mia moglie che preferì uccidersi piuttosto che essere abbandonata da lui. Io amavo mia moglie, l'amavo come un insensato. Per lei io avevo tutto sacrificato... e sono stato tradito da un uomo che io consideravo come il migliore dei miei amici. Ti pare che avessi ragione di vendicarmi?

(Continua)

Boschetto, si era incontrato con un facchino che egli conosce solo di vista e col quale già un anno fa egli aveva avuto un diverbio, per questioni di giuoco, e che, avvicinatoglisi dopo un breve scambio di parole, lo aveva colpito due volte con un'arma acuminata, e si era dato poi alla fuga. Appena il medico ebbe finito di prestargli quelle cure che la gravità del caso richiedeva, fece adagiare il ferito in una lettiga e condurre al civico ospedale, dove il povero giovane fu accolto nella decima divisione.

Frattanto alla Stazione centrale di soccorso era comparsa una guardia, che assunti i primi rilievi, li comunicò all'ispettore Fulizio, il quale si recò all'ospedale e saputa la gravità della lesione riportata, rese edotta del fatto la Direzione di polizia, e questa a sua volta ne avvertì la commissione giudiziaria agli istantanei.

Poco dopo, questa, composta dell' aggiunto dott. Minio, dell' ascoltante Turek, del perito medico giudiziario dott. Zampari, in unione al commissario di polizia barone Sourdeau, si recava al letto del ferito, per assumere i rilievi di legge. Alle interrogazioni rivoltegli, il Petronio finì col dire che essendo venuto a diverbio con la propria madre per questioni di famiglia, egli, in un momento di sovreccitazione si era colpito da solo con uno stile, e che la storiella del facchino che l'aveva colpito non era che una sua invenzione. Dalla commissione suddetta vennero assunte le due versioni ed ora l' autorità farà i rilievi per mettere in chiaro come sia passata la faccenda. Però tanto il dott. Goldhammer, che gli prestò le prime cure, quanto il primario dott. Massopust, che lo visitò nuovamente all'ospedale, sono di opinione che le ferite siano proprio derivate da mano altrui.

In seguito alla notizia pubblicata ieri da un giornale della sera, che il Petronio avesse attentato ai propri giorni in presenza della madre sua, l' ispettore Fulizio si recò in casa di quest' ultima, per assumere dei rilievi sul fatto, ma ivi seppe che la madre era occupata tutto il giorno nell'osteria *Alla bella Trieste* e che alla presenza di lei il giovanotto non s' era ferito.

Incidente al Tergesteo. Iersera, pochi minuti dopo le sette, i frequentatori del Tergesteo ebbero a provare la sorpresa di rimanere improvvisamente al buio. Che cosa era successo? Un rubinetto del grande lampadario situato nella sala di lettura, detta del Lloyd, era caduto da sè e dalla apertura del tubo si era sprigionata una forte corrente di gas che prese subito fuoco. I custodi furono pronti ad accorrere e qualcuno si affrettò a chiudere il calcolatore. Dalla strada un giovane operaio addetto all'officina del gas, spettatore involontario dell'incidente, si credette obbligato a forzare il divieto d' entrata.... ai non soci e in pochi minuti riparò il piccolo danno, andandosene poi senza chiedere nemmeno un grazie.

L'incidente destò più ilarità che paura.

Piccolo incendio. Ieri sera alle 8 in un laboratorio da falegname in via delle Sette fontane N. 24 B, una lampada a petrolio si rovesciò, appiccando il fuoco ad alcuni truccioli e minacciando di intaccare alcune scansie in fabbricazione. Mentre gli operai lavoravano attivamente a spegnere l'incendio qualcuno corse ad avvertire l'appostamento principale dei vigili, donde si portò sul luogo un treno al comando degli ufficiali d'ispezione. L' incendio in breve fu spento e venne allontanato ogni pericolo.

Gli effetti dell'alcool. Iersera un facchino, ubbriaco sfatto, attraversando la piazza Giuseppina, cadde a terra assalito da un assalto d'alcoolismo. Alcuni passanti accorsero in suo aiuto e una guardia si recò all' ispettorato di via Tigor per telefonare alla Guardia medica. Il dottore d' ispezione, accorso, prestò all' alcoolizzato le cure opportune, ma siccome queste a nulla servivano, gli fece indossare il corpetto di protezione, e, mediante lettiga, lo fece trasportare allo spedale, ove egli fu ricoverato nelle sale di osservazione.

Egli è certo Giovanni Delfrate, d' anni 45, da Aiello.

Iersera, in via dei Capitelli, alcuni passanti trovarono un individuo disteso a terra. Ritenendo trattarsi di un malore improvviso, si telefonò alla Guardia medica, e il dottore d'ispezione constatò trattarsi di alcoolismo acuto, cagionato da soverchie libazioni, e ordinò il trasporto dell'alcoolizzato in via Tigor.

Alla mezzanotte la sbornia svanì e l'individuo potè dire le sue generali che sono: Giovanni Perozzi, facchino, da Trieste.

Per un certificato di lesione corporale. Ieramattina si presentavano alla Guardia medica due giovanotti vestiti modestamente.

— Chi siete, che cosa volete? - chiese loro il medico d'ispezione vedendoli.

— Sior - rispose uno - mi son Vito Litmann, e fazzo el forner!

— E mi son Antonio Besegnach, e fazzo el forner come lu! - disse l'altro. - Semo quei due che iera qua ieri, e ogi i xe sul *Piccolo!* Gavemo ciapà liguade de due lavoranti, con tochi de legno, e volemo furse far el zertificato, per andar in Tribunal!

— Cari miei, per ciò, occorre prima un biglietto di richiesta della Polizia!

Poco dopo erano entrambi dinanzi all'ispettore degli agenti Petronio, alla direzione di polizia.

— Se volè aver l'atestato andè de qualche dotor a farvelo far, la Guardia medica no xe per sti afari!

I due giovanetti rimasero alquanto mortificati, ma poi rimessisi, si decisero ad andarsene.

A quanto rileviamo, infatti, ora l' autorità di p. s. non rilascia come per lo passato tanto facilmente richieste di certificati di lesione corporale per la Guardia medica. Questa decisione venne presa appunto perchè nella maggior parte dei casi, le parti offese per mero capriccio, per una pretesa lesione, per qualche graffiatura ecc., pretendevano di ottenere un certificato. Ciò dava enormemente da fare all'unico medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso, e per di più si diedero casi, in cui la parte pretesamente offesa dopo ricevuto l'attestato, faceva pressione verso i percotitori e perfino ricatti. Non è dunque che in casi degni di considerazione che l'autorità si rivolgerà d' ora in poi alla Guardia medica.

Ancora membri della tribù dei Cari. In piazza Grande, ierimattina alle 10 e mezzo, s'aggiravano in attitudine molto sospetta due zingare, una vecchia e l'altra giovane. Le guardie di p. s., che, come si sa, dopo le gesta zingaresche verificatesi in questi ultimi tempi, ricevettero ordini precisi sul modo da usarsi con costoro, procedettero immediatamente al loro arresto. Condotte alla Direzione di polizia, esse s'identificarono per Maria Rosa Cari, d' anni 46, e Maria Cari, d'anni 16, madre e figlia, da Cattinara. Dopo assunte a protocollo furono condotte in via Tigor a tenere compagnia ai loro parenti, gli aggressori Cari.

Furti a bordo. Al molo della Ferriera di Servola trovasi ormeggiato il piroscafo austriaco *Emma*, dal quale viene sbarcato del ferro importato a Trieste, per conto della Direzione di quello stabilimento. Ieri mattina il macchinista dell' *Emma* Erraeno Trautwain fece la dolorosa scoperta che durante la notte dovevano essere entrati i ladri nella sua cabina, giacchè constatava l'ammanco di 38 lire sterline, che egli teneva in un cassetto dell'armadio.

Nel tempo stesso anche il fuochista Antonio Mattassin faceva una identica scoperta. A lui erano venuti a mancare 5 napoleoni d'oro, che egli teneva pure nella sua cabina.

I derubati non sapevano però su chi fermare i loro sospetti e perciò si limitarono a denunciare i furti all'autorità di p. s. Gli organi dell' ispettorato di Servola si misero subito in moto per scoprire l'autore dei furti, e l'agente di polizia Haynau del Commissariato di San Giacomo intraprese pure immediatamente le debite indagini. Recatisi a bordo dell' *Emma*, i funzionari praticarono una visita che però dapprima a nulla approdò.

Entrati quindi nella cabina del cameriere Giorgio Benglej, d'anni 21, da Torset Geate (Inghilterra), lo trovarono steso sul letto e lo invitarono ad alzarsi. Egli si mostrò alquanto riluttante ma dovette però rassegnarsi. Fatta una perquisizione l' agente Haynau rinvenne 4 napoleoni sul letto ed uno in uno stivale.

Interrogato sulla provenienza di quel denaro il Benglej, parlando l'inglese, perchè d'italiano non sa una parola, diede delle risposte molto confuse e perciò venne arrestato.

Condotto al Commissariato di S Giacomo egli poi, a mezzo dell' agente Haynau che faceva d' interprete, si protestò del tutto innocente, ma durante l'interrogatorio cadde in molte contradizioni, per cui prestandosi poca fede alle sue asserzioni fu scortato in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale Provinciale.

Dalla padella alla Guardia medica. La cuoca Caterina Fritz d' anni 48, addetta all'osteria „Al Gallo," ieri, verso le 4, pom. era intenta a friggere del pesce, quando, urtando accidentalmente la padella, questa le si rovesciò e l' olio bollente l'investì al braccio destro in modo da cagionarle alcune scottature.

Ottenne le cure opportune dal medico d'ispezione della Guardia medica.

Un sorvegliante preso per un ladro? Nel nostro giornale di giovedì mattina sotto il titolo: „Un bevitore di vino moscato al Punto franco" riferimmo come la guardia di finanza Irmann di ronda al molo N. 2, avesse veduto un individuo nascondersi tra le botti di vino italiano e, alla sua intimazione di fermarsi gettare in mare una bottiglia. Il funzionario osservò quindi che l'uomo aveva due altre bottiglie presso di sè piene di vino moscato e che stava otturando una botte, nella quale era stato praticato un foro. Tradotto al vicino ispettorato, dopo assunto a protocollo il ritenuto ladro venne rilasciato in libertà salvo a subire le conseguenze di legge. Egli erasi qualificato per Luigi Boschini. A quanto ulteriormente rileviamo, il Boschini è assistente di *hangar*, presso i Magazzini generali. Incaricato dai superiori di vigilare il molo, durante la notte, affinchè non succedessero sottrazioni di vino nelle botti ivi depositate, aggirandosi aveva veduto presso una botte due bottiglie piene di moscato e in pari tempo aveva constatato che la botte stessa aveva un foro, praticato con un succhiello. Egli stava turando lo spinello con la mano, quando capitò la guardia di finanza che lo prese per un ladro Ma poi che, come dicemmo, la guardia asserisce che una terza bottiglia fu da lui gettata in acqua, è indubitato che la cosa verrà chiarita dinanzi il pretore.

Lesioni accidentali. Ieri poco dopo le 5 pom. la prestaservizi Giuseppina Maizen, d'anni 38, abitante in via del Crocifisso N. 13, riportò accidentalmente una ferita al pollice della mano destra.

Per le debite cure ricorse alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il facchino Domenico C., d' anni 32, abitante in via del Belvedere N. 17, ieri, verso le 4 pom., scaricava delle casse da un carro, quando una di queste gli cadde sul piede sinistro riportando alcune contusioni e una ferita all'aluce.

Il facchino Giovanni Bertoli, d'anni 26, abitante in androna dei Falchi N. 5, ieri mattina, verso le 9, mentre accudiva al suo lavoro, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Il calderaio Piero Celesnik, d' anni 20, abitante in via delle Mura N. 3, ieri nel pomeriggio, mentre era intento al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Sasso feritore. Il cocchiere Matteo Galopin, ierlaltro, mentre attraversava la via dell'Istria, venne ad un tratto colpito all'orecchio sinistro da un sasso lanciatogli contro da un ragazzo di 12 anni, a nome Raimondo I., abitante in S. M. M. sup. N. 245. Il Galopin incontrata poco dopo una guardia, le raccontò l'accaduto e le diede in nota anche il nome del fromboliere. Il funzionario, a sua volta, lo denunciò al Commissariato di Chiarbola superiore.

Epilessia. Giuseppina V., d'anni 35, abitante in via della Barriera vecchia, ieri mattina, verso le 10, fu colta da un assalto d' epilessia. Alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

Uscita dall'ospedale. Ieri potè uscire dal civico ospedale quella Maria Segulin, che, come narrammo il 30 ottobre, in seguito ad una grave caduta avea riportato parecchie gravi contusioni, che l' obbligarono a rimanere degente nel pio luogo per oltre 40 giorni.

Ferito in rissa. Ieri sera, alle 10, il venditore girovago Vittorio Donda, di anni 27, abitante in via del Veltro, si recava alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una ferita di punta alla coscia sinistra, riportata poco prima in una rissa avuta con un tizio che non volle nominare. Ottenne le cure necessarie.

Caduta. La fanciulletta Angelina Dinaste, d'anni 4 e mezzo, abitante in campo S. Giacomo N. 9, ieri alle 5 e mezzo pom., mentre si trastullava con alcune altre ragazzine, cadde e riportò alcune ferite alla mano destra.

Per le debite cure dovette ricorrere alla Guardia medica.

Caduta causa una vettura. Ieri, la prestaservizi Maria Braida, di anni 70, abitante in via Media N. 7, attraversando la piazza della Barriera vecchia, volle schivare una vettura che sopraggiungeva e nel far ciò cadde a terra. Per buona fortuna, il cocchiere potè far deviare il suo cavallo, evitando così che la povera vecchia venisse travolta. Rialzatasi con l'aiuto di una guardia di p. s. fu condotta alla Guardia medica, dove il dottor Hannappel le riscontrò una frattura e dopo averle prestato le prime cure, la fece trasportare al civico ospedale.

Un compagno terribile. Il ragazzo Giuseppe Pontelli, d'anni 10, spazzacamino, abitante in via della Fabbrica N. 5, ieri mattina alle 8, si trovava in un lavoratorio da fornaio, in unione ad un suo compagno di lavoro, quando per futile motivo il compagno lo prese per le braccia e sollevatolo di peso voleva nient' altro... che gettarlo nel forno. Il povero ragazzo si dibatteva per impedire che quella minaccia si compisse, e l'altro allora, vedendo che non poteva riuscire nel suo intento, lo scaraventò violentemente contro il muro, in modo che il fanciullo ne riportò una non lieve ferita, che l' obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Ciò che si può trovare per via. L'altra mattina il respicente di finanza Panos, transitando per la via Geppa, rinvenne un ombrello nuovo da signora, che depositò alla Direzione di polizia.

I bevitori di vino al Punto franco. Ieri mattina, alle 11, una guardia di p. s. colse davanti al magazzino N. 6 del Punto franco, un giovanotto, che, con un succhiello, aveva fatto un buco ad una botte e s'accingeva a berne a sazietà. Condotto all'ispettorato, disse chiamarsi Giovanni Sarletti, d' anni 24, facchino, abitante in via del Molino a vento. Dopo assunto a verbale fu rilasciato salvo a subire le conseguenze di legge.

Furti di caffè. Ieri notte, alle 12 e mezzo, le guardie di finanza, all' uscita del Punto franco, fermarono il facchino Giuseppe Zoch, d'anni 43, abitante a Longera, perchè sotto la giacca aveva un pacco contenente un chilogrammo e mezzo di caffè, del quale non potè giustificare la provenienza.

— Dopo circa un' ora, dalla guida di finanza Cernauz, venne fermato il facchino Giusto Filippich, abitante in via Torricelli, perchè trovato in possesso di tre chilogrammi di caffè di furtiva provenienza. Assunti a verbale a quell' ispettorato, vennero scortati in via Tigor, e poi rilasciati, salvo a subire le conseguenze di legge.

Mentre pregava Iddio. Agnese Iellussich, domestica presso la famiglia Longhi, abitante in via degli Armeni N. 11, mercoledì scorso, alle 6 e mezzo pom. erasi recata nella chiesa di S. Antonio nuovo, per assistere alla benedizione. Quando, dopo di essere stata alquanto tempo a pregare devotamente, uscì dalla chiesa, ponendo la mano nella tasca della gonnella, s'accorse che un ignoto, approfittando del momento in cui ella pregava, l'aveva destramente alleggerita del portamonete. Dopo due giorni e cioè soltanto ierimattina la Iellussich pensò bene di recarsi alla Direzione di polizia a denunciare il borseggio.

Il portamonete è di pelle rossiccia; ha forma oblunga e conteneva tre chiavi, una bancanota di 5 fior., una corona e 26 soldi.

Furto e decapitazione di gallinacei. Il signor Valentino Modesto, capo maestro muratore, ha utilizzato un sottoscala, esistente nella casa ove abita in via della Cereria N. 2, ad uso di pollaio. In questo locale ch'egli tiene costantemente chiuso a chiave, si trovavano in quest'ultimi giorni ventidue capi di gallinacei. L'altra sera, prima di andare a letto, i famigliari del signor Modesto, visitato il pollaio, trovarono tutto all'ordine. Non però così alla mattina successiva, quando andarono a portare il mangiare ai polli. La porta del pollaio era aperta, e nello stesso rinvennero quindici galline vive e sane e... sette teste senza il corpo. Durante la notte infatti e, probabilmente, fra le 11 e le 3, i signori ignoti avevano aperta con chiavi adulterine la porta del pollaio e portato via i sette corpi mancanti delle galline. Il furto... e la decapitazione vennero denunciati all' autorità di p. s.

La caccia ai portinai. Ieri notte, ignoti ladri, previa rottura del lucchetto, s'introdussero nel casotto del portinaio della casa N. 3 in via San Sebastiano, che serve attualmente come deposito di scatole vuote al signor Adolfo Schlesinger, proprietario di un negozio di chincaglierie.

I signori ladri però rimasero delusi e abbandonarono il luogo senza portare via nulla, non avendo trovato alcun oggetto di valore. Iermattina alle 5 il casotto fu trovato aperto da una pattuglia delle guardie di p. s. che fecero tosto chiamare il proprietario.

Minime. L'altra sera in una pistoria in via Cavana venne arrestato, per illecita questua, Lodovico L., d'anni 58, da Sey Chayzelet, presso Metz, giornaliero.

Ieri venne arrestato Antonio Krebel, di anni 14, abitante in via delle Sette Fontane N. 18, perchè, in Corso, e precisamente dirimpetto al Monte verde, giocava a sassetto, assieme ad altri monelli che si diedero alla fuga.

Corrispondenza aperta. Sig. *Santi - Torre.* Le prime riproduzioni allegoriche del diavolo con la coda, le corna e le ali di pipistrello apparvero in sculture, intarsi e dipinti di artisti del medio evo. Prima veniva raffigurato come un serpente o un drago. Esistono parecchie monografie sul diavolo. Arturo Graf ne scrisse una splendida, che fu pubblicata dal Treves di Milano, crediamo nel 1890.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.4, ore 2 pom. 8.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.0 — Oggi: Alta marea 9.50 ant., 11.48 pom. Bassa marea 4.6 ant., 5.1 pom.

Ogni giorno una. In casa di un compositore di musica.

— Signore, io sono il carbonaio; le ho dato il mio carbone e lei l' ha bruciato; adesso mi paghi.

— Poche chiacchiere, amico mio; questa è la partitura di una mia opera nuova; pigliatela, bruciatela e così saremo pari e patta.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - Drammatica Compagnia italiana De Sanctis-Della Guardia (ore 8, abb. 5) - «Il romanzo di un giovane povero», in 7 quadri.

TEATRO FENICE - Compagnia Italiana di operette Ciro Scognamiglio. (ore 7½) «Babolin», in 3 atti - «Dos canarios de café», zarzuela in un atto. - Serata d'onore del sig. Giulio Marchetti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10. Decembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 220.25, Rubli 219.85, Rendita italiana 95.—. (La Chiusa precedente notava: 219.90, 216.60, 95.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.65, Rendita 100.60, Meridionali 730.—, Mediterr. 525.50. (La chiusa precedente segnava: 104.63, 100.67, 733.—, 527.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 96.47, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.87, Italiana 96.37, Spagnuolo 61.15, Banche ottomane 555.—, Lotti turchi 111.—. (La chiusa precedente notava: 103.85, 96.47, 61.25, 560.50, 112.—).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: Debolezza generale provoca pure realizzi di Italiano.

Qui Rendita italiana da 93.75 a 94.10, Credit da 352.— a 353.50.

Listino. Napoleoni 9.54½ a 9.56—, Zecchini 5.66 a 5.70, Lire sterline 11.99 a 12.02, Londra 120.50 a 120.75, Francia 47.65 a 47.85, Italia 45.50 a 45.70, Banconote italiane 45.50 a 45.70, Germania 59.05 a 59.20 Banconote germaniche 59.05 a 59.20, Rendita austriaca in carta 101.25 a 101.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—. Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 101.50 a 101.80, Rendita ungherese in Corone 99.20 a 99.50, Credit 352¼ a 353¼, Italiana 93.85 a 94.15, Lotti turchi 59.50 a 30.—, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa Italiana 11.40 a 12.—.

PARIGI 10. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.87, Rendita italiana 5% 96.37, Rendita spagnuola esterna 61.15, Azioni Banca ottomana 555.—.

PARIGI 10. Chiusa. Ferrate austriache 720.—, Lombarde 185.—, Rendita turca nuova 21.92, Cambio Londra 252.35, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.50, Rendita ungherese in oro 4% 103.62, Länderbank 480.—, Lotti turchi 111.—, Banca di Parigi 876.—, Azioni Meridionali italiane 696.—. indecisa

LONDRA 10. (Cambi Chiusa). Consolidati 113⅛, Lombardi 7⅛, Argento 26.⅛, Rendita spagnuola 60.⅝, Rendita italiana 95.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.19, Sconto di piazza 3.—, Introiti della Banca —. calma

LONDRA 10. (Cambi Chiusa) Prestito greco 5% 1884 33.50, Consolidati 37.—.

FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 297.62, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa) Santos good average per dicembre 32.25, per marzo 33.—, per maggio 33.50, per settembre 34.—, danaro.

AMBURGO 10. Rio ordinario loco 27—30, reale loco 31—34, buono loco 35—42.

HAVRE 10. Chiusa. Santos good average per decembre (per 50 chilogrammi) a fr. 39.—, per aprile a fr. 39.50.

NUOVA YORK 10. Apertura. Rio per consegne futuro, da 10 a 15 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato calmo Tenders in Docheta 2900. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 2219. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Dicembre 3.⁵⁄₆₄, Dicembre-Gennaio 3.⁵⁄₆₄, Gennaio-Febbraio 3.⁵⁄₆₄, Febbraio-Marzo 3.⁸⁄₆₄, Marzo-Aprile 3.⁸⁄₆₄, Aprile-Maggio 3.¹⁰⁄₆₄, Maggio-Giugno 3.¹¹⁄₆₄, Giugno-Luglio 3.¹²⁄₆₄, Luglio-Agosto 3.¹⁴⁄₆₄, Agosto-Settembre 3.¹³⁄₆₄, Settembre-Ottobre 3.¹⁶⁄₆₄.

Cereali. LONDRA 10. Avena Azow loco 11.75 19.—, Orzo Azow loco 15.25 a 15.50, Segala Azow loco 15.50 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 34.— a 39.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 18.— —.—, Frumento California 40.50 a 41.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti.

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 84.24, per ottobre? 84.24, per maggio —.—, per consegne future? 85.11. Gioia contanti 79.21, per ottobre? 79.21, per maggio —.—, consegne future? 79.23.

PARIGI 10. Ravizzone mese corrente 58.—, per gennaio 58.— calmo, quattro primi mesi 58.—, quattro mesi da maggio 57.—.

MALAGA 10. (via Londra). Olio d'oliva a reali 28.—, Araroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 10. Loco 4.95

ANVERSA 10. Loco 14.75, calmo.

Metalli. LONDRA 10. (Diretto). Stagno Strels a sc. 62.⅛, Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 48.⅞.

Farina. PARIGI 10. Dodici Marche. M. corrente 62.50, per gennaio 62.30 calma, quattro primi mesi 62.10, quattro mesi da marzo 61.60.

Spirito. PARIGI 10. Mese corrente 45.25, per gennaio 45.— sosto., 4 primi mesi 44.50. quattro mesi da maggio 43.50.

BERLINO 10. Loco 37.20.

Zucchero. PARIGI 10 Greggio da 88° disp. 27.75/28.25— sost.o, bianco per mese corrente 30.87½, per genn. 31.12½, fermo, quattro mesi marzo 31.87½, quattro mesi da maggio 32.12½, Raffinato 99.— a 99.50.

AMBURGO 10. (Chiusa). Per decem. 9.12, per gennaio 9.22, per febbraio 9.30, per marzo 9.37. staz.o

LONDRA 10. Java a sc. 10.⅜, calmo, Rape greggio a scell. 9.— vend. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10. decembre 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Biekovo		
6	Maria Valeria	14/12	Caricazione
9	Baross	10/12	Scaricazione
12 a	Semiramis	14/12	»
12 b	Agrumaria	10/12	»
13 a	Bari	11/12	»
»	Pierino	11/12	Caricazione
13 b	Segesta	11/12	Scaricazione
14	Orion	14/12	»
17	Barion	11/12	»
21	Albania	12/12	»
22	Abazia	12/12	»
24	Vittoria	12/12	»
Molo I	Kate Lapad	16/12	»
Molo II	Venezia	11/12	»
»			
»			

Coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Giovanni e Carolina Catenazzo partecipano il decesso della loro adorata

ORTENSIA

d'anni 5½, rapita da fiero morbo.

Trieste, 10 Dicembre 1897.